



Parole e Opere

Tempo di carità



Foto - Mensa Caritas

Arcivescovo Cardinale di Firenze, Giuseppe Betori

Carissimi, mi rivolgo a voi in questo tempo che ci prepara al Natale con le parole di San Paolo "Tutto si faccia tra voi nella carità" (1 Cor 16,13-14). È un'esortazione che sento di sottoporvi oggi in modo particolare mentre la pandemia continua a mostrare tutta la nostra debolezza, a farci sentire smarriti ed incerti, rischia di portare ulteriori divisioni e lasciare indietro ancora una volta i più fragili.

La diffusione del Covid-19 e le azioni per il suo contenimento in questi mesi hanno condizionato economicamente le vite di tanti e alcune purtroppo le hanno drammaticamente segnate. Sono in continuo aumento le famiglie assistite dalle nostre parrocchie, le persone che chiedono aiuto e si rivolgono alle mense e ai servizi della Fondazione Solidarietà Caritas.

Stiamo affrontando con sempre maggiore preoccupazione una vera e propria emergenza economico-sociale, ma l'Avvento ci prepara alla notizia più bella: la nascita di Gesù che porta luce, consolazione e speranza, e questo per i cristiani deve tradursi in attenzione verso il prossimo, nessuno escluso. Gesù viene per tutti e noi dobbiamo essere per tutti. Papa Francesco ci invita continuamente ad essere una Chiesa in cammino verso gli uomini, soprattutto verso gli ultimi per mostrare ogni giorno, con ogni nostra azione la vicinanza e la misericordia di Dio. Così scrive il Papa nell'Evangelii gaudium a proposito dei poveri: «Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro. Il nostro impegno non consiste esclusivamente in azioni o in programmi di promozione e assistenza; quello che lo Spirito mette in moto non è un eccesso di attivismo, ma prima di tutto un'attenzione rivolta all'altro considerandolo come un'unica cosa con sé stesso» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 198-199).

La fede si rende operosa per mezzo della carità. Con la Fondazione Solidarietà Caritas lo sperimentiamo quotidianamente nel servizio dato ai più bisognosi. L'impegno che responsabili, operatori e volontari mettono nel loro lavoro viene da qui, dal vedere nel volto del fratello il volto stesso di Cristo, da soccorrere e servire. Solo questa visione della carità permette di comprendere il significato ultimo della nostra azione a favore degli altri, dei poveri, dei deboli,

degli emarginati. Siamo ben oltre il fare buone azioni che vengono incontro all'altro e lo traggono fuori dalle sue fragilità e dalle sue mancanze. La vera carità sta nell'accoglienza dell'altro, che giunge a riconoscerlo come colui incontrando il quale ci è possibile sperimentare l'amore misericordioso di Dio in noi e comunicarlo. Il mio augurio è che questa carità possa sempre stare a fondamento delle nostre opere, che solo da essa possono essere continuamente alimentate, giustamente orientate, offerte come testimonianza di fede e di speranza al mondo.

Prosegue il presidente Vincenzo Lucchetti

Le parole del nostro Arcivescovo ci ricordano quanto questo periodo che ci prepara al Natale ci deve far ricordare di chi soffre. Il Natale è da sempre un momento di gioia e di calore, quel momento in cui tutti noi ci attorniamo delle persone care. Tuttavia, tante persone purtroppo sono sole e non hanno l'opportunità di trascorrere un momento così tanto importante insieme ai propri affetti. Noi non vogliamo abbandonarli. Vogliamo essere loro accanto garantendo un pasto, un letto e soprattutto ascolto e accoglienza delle loro sofferenze. In un anno che ancora per tutti noi è molto difficile per via della pandemia e delle sue conseguenze economiche, è importante essere vicino ai più fragili e a chi davvero non ha nessuno. Il nostro impegno è sempre massimo per essere all'altezza delle difficoltà altrui grazie agli operatori e alla dedizione dei numerosi volontari. I progetti e il lavoro quotidiano, svolto anche in collaborazione con altri enti del territorio, è finalizzato a non lasciare indietro nessuno. Perché tutti abbiano un posto in cui è possibile essere accolti.

In questo numero parliamo di:

Casa Vladimiro: un posto da chiamare casa

A Natale metti in tavola la solidarietà, fai la Spesa che vale!

L'importanza di lavorare in rete

La tua voce, il più bel dono



Foto: Struttura minori Caritas

L'importanza di lavorare in rete per dare risposta ai giovani più fragili

“Offrire opportunità ai giovani è la sfida di tutti. Perché la loro indipendenza rappresenta la nostra vittoria”, Vincenzo Lucchetti

La solidarietà e l'accoglienza non si esaurisce nel fornire un piatto e un posto sicuro. Passa anche dalla possibilità e dalle occasioni di crescita offerte ai giovani che provengono da contesti difficili. Tra loro le ragazze e i ragazzi che hanno dovuto lasciare il proprio Paese e che sono in cerca di un futuro migliore. A loro come a tutti giovani devono essere garantite le migliori opportunità di educazione possibili. E a questo obiettivo è finalizzato il prezioso lavoro di rete rappresentato dal progetto “EUI Refugee Initiative (EUIRI)”.

Il progetto vede coinvolti l'istituto universitario europeo insieme alla Caritas diocesana di Firenze e alla Fondazione Caritas. Grazie alla collaborazione di diversi enti del territorio è stato infatti possibile finalizzare un nuovo accordo per dare accoglienza ai richiedenti asilo e rifugiati presso l'IUE. Il progetto “EUI Refugee Initiative (EUIRI)” è attivo dal 2016 ed è stato recentemente modificato per accogliere le nuove esigenze scaturite dalla situazione afghana.

Alla firma erano presenti i rappresentanti delle istituzioni coinvolte tra cui la Sindaca di Fiesole, Anna Ravoni, il Vescovo di Fiesole, Mons. Mario Meini, il Presidente della Fondazione Caritas Firenze, Vincenzo Lucchetti, il Presidente e il Segretario Generale dell'IUE, prof. Renaud Dehousse e Amb. Marco Del Panta.

Gli ospiti afghani e sudanesi hanno tenuto a ringraziare gli intervenuti, dichiarandosi fortunati di poter beneficiare di un'accoglienza a tutto tondo.

Il presidente della Fondazione Caritas, Vincenzo Lucchetti, si è detto orgoglioso di poter collaborare con le altre realtà del territorio al fine di formulare e studiare nuove strategie di aiuto.

“È importante essere e rimanere in ascolto delle esigenze che provengono dal territorio, ed essere pronti a proporre progetti che siano in grado di offrire una risposta reale e al passo coi tempi. Il tema delle migrazioni è una sfida a cui si deve rispondere grazie alla collaborazione con altri enti istituzionali e del territorio. Perché tutti possiamo e dobbiamo dare il nostro contributo in base al bagaglio di competenze e conoscenze che ogni realtà porta con sé”.

La Fondazione Caritas accoglie nell'ambito dell'area dedicata ai richiedenti asilo e profughi ragazzi e ragazze provenienti da altri Paesi. Li assiste nella fase della prima accoglienza, nei centri di accoglienza straordinaria (CAS), attraverso un percorso di orientamento legale e assistenza sanitaria. E nella seconda accoglienza, nelle strutture SAI, li accompagna in un percorso di inserimento nel territorio. Sono attivabili percorsi di assistenza psicologica, insegnamento della lingua italiana e percorsi di orientamento ai corsi di formazione e di inserimento lavorativo.

Tanti sono i giovani che hanno trovato il loro posto nel mondo e uno spazio da cui ripartire. Ragazzi che sono riusciti a ripartire in un Paese a loro sconosciuto, in cui imparare una nuova lingua, gustare nuovi cibi e conoscere nuove abitudini.

“Nei mesi scorsi la questione afghana ha riportato prepotentemente al centro della scena pubblica il tema dell'accoglienza dei richiedenti asilo

- continua il presidente della Fondazione Caritas Vincenzo Lucchetti -

Nelle strutture della Fondazione sono accolte le calciatrici della squadra di calcio femminile di Herat. Per loro come per tutti gli altri giovani inseriti nelle nostre realtà, è previsto un percorso finalizzato all'autonomia e all'inserimento sul territorio. Perché la loro indipendenza rappresenta la nostra vittoria.

Sara Golino

Le parole del Pontefice

Quando un giovane cade, in un certo senso cade l'umanità. Ma è anche vero che quando un giovane si rialza, è come se si risollevasse il mondo intero. Cari giovani, quale grande potenzialità c'è nelle vostre mani!”

Papa Francesco

Casa Vladimiro

un posto da chiamare casa

A Casa Vladimiro le parole accoglienza e futuro sono i principi che ispirano le giornate della struttura. I sette posti letto previsti dal progetto, in parte finanziato dall'iniziativa "Una mano per la casa" (fondi di Cassa Ammende ed UIEPE) e altri enti, sono a disposizione di persone che presentano patologie o provengono da contesti di profondo disagio o che, magari, si trovano al termine di un percorso di detenzione. Anche per loro le porte di Casa Vladimiro si aprono.

L'obiettivo è quello di accogliere chi ha bisogno e accompagnare queste persone in un percorso di autonomia attraverso azioni di inclusione e opportunità formative".

Così descrive il progetto il responsabile dell'area giustizia, settore in cui l'attività è collocata, **Francesco Vedele**.

Un piano che vuole dare risposta non solo nella fase emergenziale, intervenendo attraverso la prima accoglienza, ma che ha lo scopo di attivare iniziative di sostegno educativo finalizzate a costruire per le persone un percorso di inclusione e indipendenza.

Per questo sono attivi, attraverso il servizio di orientamento al lavoro della Fondazione Caritas, corsi di formazione e di inserimento in alcuni tirocini. Tutto questo per consentire loro di acquisire nuove competenze e capacità da spendere nel mercato del lavoro ma soprattutto per alimentare una fiducia nuovo in loro stessi.

"Grazie al corso di cucina ho riacquisito tanta speranza nel futuro. Vedo che anch'io sono in grado di fare qualcosa: sono capace, come gli altri, senza distinzioni".

Jennifer 27 anni e una vita così densa che la sua età non basta a trattenerla tutta, è un'ospite di casa Vladimiro e finalmente si sente a casa.

"Ho conosciuto - prosegue Jennifer raccontando del corso di cucina che sta frequentando - tante nuove persone che come me hanno avuto problemi nella loro vita. Con loro, insieme, al corso di cucina impariamo nuove cose. L'insegnante è paziente e riesce a essere sempre molto gentile con noi. Per la prima volta ho sentito di potercela fare. Mi sento a casa".

Per tanto tempo la sua casa è stata la strada. Una panchina, un parco, posti che a lungo andare sono diventati quasi una casa ma che naturalmente non lo erano.

"Non riesco a trovare la mia strada e non riesco neanche a chiedere un aiuto" continua Jennifer descrivendo il suo stato d'animo ogni volta che si trovava a dover far fronte alle sue fragilità. Ora può guardare con maggiore speranza al domani proprio perché ha visto che un'altra casa era possibile trovarla: Casa Vladimiro.

"Chiedere e accettare un aiuto non è mai semplice, soprattutto per chi ne ha più bisogno - spiega il responsabile Francesco Vedele - Essere aiutati e sostenuti richiede infatti un impegno profondo da mettere in campo. Accettare di essere fragile, vuol dire infatti prima di tutto fare i conti con la propria sofferenza. Guardarla e dedicarsi a un percorso per superarla dandosi un'altra opportunità di vita. Per questo motivo è fondamentale intervenire, attraverso i centri semi e interamente residenziali, costruendo percorsi di autonomia e di inclusione nel territorio. E' essenziale che i centri, come Casa Vladimiro, siano attenti all'ascolto del bisogno, all'assenza di giudizio e all'accompagnamento verso l'autonomia.

Qui ho ritrovato la fiducia verso me stessa e verso gli altri. So che il mio percorso e il mio futuro dipendono da me e dal mio impegno. Per questo sono entusiasta del corso che sto seguendo e non vedo l'ora di mettermi alla prova ai fornelli.

Tante ospiti come Jennifer, affrontano e stanno affrontando il loro percorso verso l'autonomia per trovare ognuna di loro la propria "casa".

Sara Golino con la collaborazione di Francesco Vedele

Carta d'identità della struttura

Da quando è attivo il progetto
Maggio 2021

N. posti letto
7

In parte finanziato dall'iniziativa
"Una mano per la casa"
(fondi di Cassa Ammende ed UIEPE)
ed altri enti



Foto - Laboratorio di cucina

A Natale metti in tavola la solidarietà

Arriva una bella notizia dalla mensa Caritas di via Baracca: **finalmente si torna a tavola!**

Dopo un lungo periodo di soli pasti da asporto, è di nuovo possibile mangiare **un pasto caldo, seduti al tavolo della mensa, condividendo il momento del pasto con vecchi amici ritrovati.** Un momento che torna ad essere di condivisione ed accoglienza.

La mensa oggi, oltre ad aver mantenuto il kit pasto da asporto, ha attualmente 10 tavoli, per ognuno dei quali, su turni, si possono sedere un massimo di 4 persone, il tutto nel rispetto dei protocolli anti Covid.

Condividere il pasto all'interno della mensa ha un valore aggiunto, quello dell'accoglienza e della compagnia. Come sappiamo la mensa Caritas non è solo il luogo fisico dove mangiare un pasto caldo ma anche un luogo del cuore dove si cerca un sorriso e qualcuno con il quale scambiare due chiacchiere.



Fai la spesa che vale!



DONA UN
MENÙ DI NATALE PER
4 PERSONE
20,00€

DONA UN
MENÙ DI NATALE PER
10 PERSONE
42,00€

DONA UN
MENÙ DI NATALE PER
30 PERSONE
126,00€

Quel tavolo a cui sedersi adesso è ancora più importante. Il freddo è arrivato e per chi passa molto tempo per strada, poter mangiare seduti a mensa, significa poter accedere ad un luogo sicuro ed accogliente dove riscaldarsi. Questi piccoli tavoli hanno reso possibile instaurare con gli ospiti una relazione ancora più stretta, in un clima amichevole e familiare: un'ottima notizia che arriva in un momento ancora incerto. Adesso la nostra speranza è di poter tornare presto TUTTI al tavolo della mensa, soprattutto in questo periodo di freddo e in vista del Natale. Che Natale sarebbe senza un pranzo condiviso attorno ad una tavola?!

Natale è Natale per tutti.

Riccardo Messina, responsabile raccolta fondi
in collaborazione con Mattia Marinai, responsabile mensa Caritas

Obiettivo mensile dicembre è di 10.000 pasti

Guarda com'è semplice fare La spesa che vale!

Vai sul sito www.laspesachevale.it oppure inquadra con la fotocamera del tuo cellulare il QR code qui a lato





La voce ai nostri ospiti

“La settimana scorsa ho potuto festeggiare il mio compleanno qua alla mensa, seduto a tavola con amici e volontari ritrovati dopo mesi di pasti da asporto. Finalmente insieme, come prima, anche se con qualche precauzione in più. Mi hanno fatto un grande appaluso, mi hanno cantato tanti auguri e i cuochi mi hanno anche regalato dei cioccolatini! Pranzare qui seduto al tavolo della mensa è tutta un'altra storia e poi si mangia proprio bene! Per Natale sarò qua, in compagnia di amici e buon cibo!”

Piero, ospite della mensa Caritas

A cena da Eataly in favore della mensa Caritas

Si è svolta il 15 novembre la cena di raccolta fondi organizzata da Eataly Firenze, il cui contributo sarà devoluto alla mensa Caritas che ogni giorno garantisce un pasto caldo a circa 300 persone. Il messaggio di ringraziamento del presidente della Fondazione Caritas Vincenzo Lucchetti: “Ringrazio di cuore Eataly Firenze, i preziosi cittadini e gli chef per aver sostenuto attraverso questo evento la campagna di raccolta fondi “La spesa che vale”. Ringrazio i partner dell’iniziativa e le aziende che hanno donato generi alimentari per la cena: macelleria Bonechi e macelleria Marzi, Ruffino e il Neccioio di Eataly Firenze. Il contributo di ognuno di noi può davvero cambiare le cose per chi è più fragile.”



Le aziende partner dell'iniziativa La spesa che vale!

Main Partner

Baker Hughes 

Partner



unicoopfirenze

Friends partner



Media Partner



Con il patrocinio di

Le tue parole, il più bel dono

Ecco alcuni dei messaggi che i donatori e le donatrici de La spesa che vale hanno voluto dedicare alle persone che riceveranno il loro aiuto

*Un caldo abbraccio
e buon appetito*

*Un aiuto per chi ha bisogno
Andrea*

*Per un piccolo sorriso...non scoraggiarti, la
vita è piena di sorprese!*

Dono questo pasto con il cuore

Erminia

Angela

**UN PICCOLO SEGNO DI
SOLIDARIETÀ**

Tutti abbiamo bisogno di
un abbraccio. Questo è il mio per te!

UN PASTO FONDAMENTO
DEL DIRITTO ALLA VITA FELICE
DI CONTRIBUIRE A QUESTA
INIZIATIVA

*Lascia qui il tuo messaggio per dimostrare
nel periodo di Natale la tua vicinanza
alle persone che si trovano in difficoltà*



*Scrivi il tuo pensiero nello spazio bianco qua sotto, fagli una foto e mandalo tramite WhatsApp
al numero 3371350683 o tramite mail a raccoltafondi@fondazione-solidcaritas.it*

Saremo felici di condividere il tuo messaggio!



I giovani e la solidarietà

L'impegno in favore dei più fragili delle ragazze e dei ragazzi del servizio civile

Foto - Struttura Caritas formazione servizio civile

Il servizio civile nasce in Italia con la prima legge sull'obiezione di coscienza, la 772 del 1972.

È quindi storicamente legato all'obiezione di coscienza alla leva militare e vissuto come una prestazione obbligatoria a favore delle fasce più deboli della popolazione per contribuire allo sviluppo sociale e culturale del nostro Paese, proponendosi anche di promuovere i valori della pace e dell'uguaglianza. Nel tempo si è evoluto e dal 2000 è diventato volontario, fino ad assumere oggi forti potenzialità formative e di avvicinamento al mondo del lavoro, accanto al valore sociale e di cittadinanza attiva.

I tanti giovani che ogni anno si avvicinano a questo "Istituto della Repubblica", sono coinvolti in progetti predisposti e gestiti da varie organizzazioni, sia pubbliche sia private, molte non profit, consapevoli che con questa esperienza potranno avvicinarsi al mondo del lavoro, accrescendo il proprio bagaglio personale di conoscenze e competenze professionali; diventare cittadini attivi partecipando concretamente alla vita sociale e comunitaria, mettendo a disposizione i propri saperi, i propri talenti, le proprie energie e il proprio tempo, per finalità condivise e socialmente rilevanti; sperimentarsi in un'ampia gamma di attività nell'ambito socio-assistenziale, nel mondo della cooperazione e della cultura; fare rete e interagire con altri giovani e conoscere i contesti lavorativi in cui si andrà ad operare garantendosi una minima autonomia economica.

"Il servizio civile universale costituisce un istituto di integrazione, di inclusione e di coesione sociale, volto a rinsaldare il rapporto tra il cittadino e le Istituzioni della Repubblica italiana, contribuendo alla tenuta delle Istituzioni democratiche nonché alla costruzione di una democrazia partecipata e di nuove forme di cittadinanza" (dalla CARTA DI IMPEGNO ETICO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE).

Alla luce di quanto sopra, sarebbe però sbagliato considerare il servizio civile come manodopera a basso prezzo, un parcheggio della vita, un'esperienza di volontariato... i giovani che lo scelgono sono persone che si formano sperimentando un servizio secondo delle regole ben precise.

Anche Fondazione Solidarietà Caritas condivide questa "definizione" di servizio civile, mettendo a disposizione le proprie sedi, il proprio personale, le proprie competenze per fare in modo che ogni giovane possa fare un'esperienza importante dal punto di vista lavorativo ed umano, ogni giorno al fianco di chi ha più bisogno.

Lo scorso 6 ottobre un nuovo gruppo di quasi trenta giovani hanno avviato questa esperienza: abbiamo vissuto con loro per tre giorni in un percorso di formazione per condividere aspettative, paure, sogni... e per iniziare a vivere "il gruppo". Questa dimensione del gruppo infatti, fin dall'inizio, è fondamentale per poter instaurare legami e condividere metodi di lavoro, norme e obiettivi. Come formatori leggiamo spesso negli occhi dei ragazzi lo scetticismo di fronte alle attività proposte e alla necessità di dover condividere con altri qualcosa di personale... poi, con il tempo, scetticismo e paura passano in secondo piano e ci si mette in gioco. Creare un gruppo risulta essere la condizione "sine qua non" per lo sviluppo delle varie soggettività: infatti, anche quando si è acquisita una padronanza delle proprie competenze, capacità e risorse ci si può imbattere in nuove situazioni e trovare nuovi stimoli che ci fanno acquisire ancora più consapevolezza di noi stessi.

E l'anno di servizio civile serve proprio a questo!

In conclusione, scegliere di diventare volontari in servizio civile significa non solo dedicare un intero anno alla comunità, ma in realtà, vivendolo giorno per giorno, scoprire che il servizio civile è un vero e proprio investimento in termini di buona volontà, positività ed energia: perché serve innanzitutto tanta buona volontà, che spinga a migliorarsi e ad imparare cose nuove; poi la positività, necessaria per rapportarsi a nuove realtà e gruppi di persone in modo sereno e costruttivo; inoltre, l'energia, per costruire e concretizzare. Ma tutto quello che viene impiegato, ritorna indietro in quantità doppie o triple: e proprio in questa "abbondanza" risiede la caratteristica più importante del servizio civile.

Il nostro benvenuto a:

Mary, Fabiola, Silvana, Ana Lucia, Gianmarco, Stanley, Niccolò, Sofia, Lorenzo, Giulia, Giada, Sara, Margherita, Rossella, Lorenza, Dorentina, Enas, Luigi, Lorenzo, Claudio, Cosimo, Kristian, Omar, Marco, Lorenzo, Maria Chiara, Joao, Lapo, Ginevra.

Che svolgeranno l'anno di servizio nelle sedi di:

Mensa di via Baracca, Casa Matilde, Casa Vittoria, Casa San Paolino e Area Accoglienza, Cascine del Riccio, Casa San Michele Centro di Ascolto, Area Young Caritas, Ambulatorio Stenone

Luca Orsoni, area giovani e servizio civile

COME DONARE UN MENÙ DI NATALE?

BOLLETTINO POSTALE

Lo trovi allegato

BONIFICO BANCARIO

Intestato a: Fondazione Solidarietà Caritas ONLUS
Codice IBAN: IT23 H030 6909 60610000 0067 361
Causale: Pranzo Natale Caritas

CARTA DI CREDITO O PAYPAL

Collegandosi sul sito www.laspesachevale.it
oppure inquadra
con la fotocamera del tuo cellulare
il QR code qui sotto



DETRAZIONI FISCALI

Fondazione Solidarietà Caritas è una ONLUS, ai sensi del D.Lgs.460/97 i privati e le aziende che effettuano una donazione possono beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla legge

Parole e Opere

NOTIZIARIO FONDAZIONE SOLIDARIETÀ CARITAS ONLUS FIRENZE

DIRETTORE RESPONSABILE

Domenico Mugnaini

EDITORE

Fondazione Solidarietà Caritas Onlus

REDAZIONE

Sara Golino, Riccardo Messina

HANNO COLLABORATO

Mattia Marinai, Francesco Vedele, Luca Orsoni

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

About Agency www.aboutagency.it

FOTOGRAFIE

About Agency

Alcune foto sono state scattate prima dell'emanazione dei provvedimenti di contenimento del Covid-19

STAMPA

Numero 6 – dicembre 2021

Media Srl

Via Lombarda, 72 - 59015 Comeana (PO)

Registrazione Tribunale di Firenze al n° 6116 in data 19.06.2020

REDAZIONE

Via de' Pucci 2, 50122 Firenze T +39 055 267701

segreteria@fondazione-solidaritaecaritas.it

ORGANIZZA LA TUA INIZIATIVA SOLIDALE

I modi grazie ai quali puoi stare accanto a chi ha più bisogno sono molti.

Oltre a una donazione, **puoi decidere di organizzare un'iniziativa solidale** coinvolgendo (anche virtualmente) amici, familiari, colleghi, vicini di casa e con il ricavato sostenere un progetto della Fondazione Solidarietà Caritas.

Persone come te, per esempio, **sono diventate "ambasciatori"** e grazie al passaparola, piccoli eventi solidali e attività di crowdfunding hanno fatto molto. Siamo sicuri che anche te potrai fare altrettanto!

Noi non vi lasceremo soli. Vi potremo fornire il nostro aiuto, il materiale informativo e le informazioni di cui avrete bisogno.

Con il tuo contributo e quello di persone come te, insieme, potremo rimanere a fianco di chi ha più bisogno.

PER CONTATTARCI

Se vuoi scriverci una lettera o venirci a trovare:
Fondazione Solidarietà Caritas Onlus
Via de' Pucci 2, 50122 Firenze (FI)

O contattaci tramite:
Telefono 055 26770247

E-Mail raccoltafondi@fondazione-solidaritaecaritas.it
Sito Internet www.fondazione-solidaritaecaritas.it

INFORMAZIONI UTILI ALLA DETRAZIONE FISCALE DELLE DONAZIONI

Nei primi mesi del 2022 vi invieremo tramite email le **ricevute delle donazioni effettuate nel 2021 utili per portare in detrazione** le somme versate in dichiarazione dei redditi.

Qualora non riceviate già le nostre comunicazioni vi invitiamo a comunicarci la vostra email alla quale saranno inviate le ricevute. Se utile ai fini della detrazione, **potete comunicarci anche il codice fiscale del donatore e sarà inserito nel documento.**

Se espressamente richiesto, la ricevuta di donazione potrà essere spedita anche cartacea all'indirizzo da voi indicato.

Per la comunicazione del vostro indirizzo email o maggiori informazioni potete scrivere a Beatrice Gabbrilli all'indirizzo raccoltafondi@fondazione-solidaritaecaritas.it o chiamare allo 055 26770247

Grazie!

Ai sensi della tutela privacy (D.Lgs. 196/2003 e GDPR 679/2016) i dati personali sono raccolti da Fondazione Solidarietà Caritas Onlus, titolare del trattamento, per fornire periodicamente informazioni sulle sue iniziative. I dati possono essere conosciuti esclusivamente dai soggetti autorizzati, responsabili e incaricati del trattamento. In ogni caso i dati non sono comunicati a terzi né diffusi e vengono gestiti in modo che ne sia garantita la custodia. L'interessato può ottenere l'aggiornamento, l'integrazione o la cancellazione scrivendo al titolare all'indirizzo protezionedati@fondazione-solidaritaecaritas.it. Per maggiori informazioni vi invitiamo a prendere visione dell'informativa completa sul sito internet www.fondazione-solidaritaecaritas.it